TIBURNO
IL SETTIMANALE DELLA CITTÀ DEL NORD-EST
www.tiburno.tv

Caccia aperta agli aggressori

Palombara Sabina

Sequestrato in auto e rapinato dalla baby gang, il 17enne denuncia

I carabinieri cercano 4 ragazzi, 2 minorenni: hanno rubato un cellulare

Il capitano Salvatore Ferraro Comandante della Compagnia dei carabinieri di Monterotondo: gli inquirenti mantengono il più rigoroso riserbo sul caso

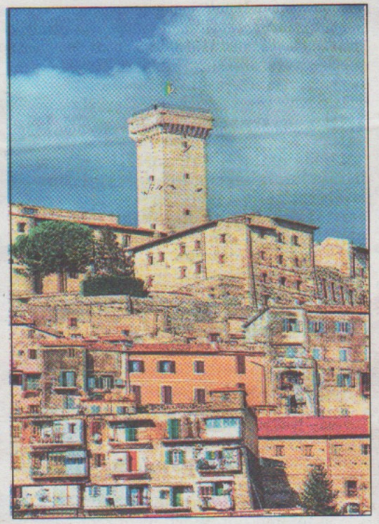
di Marcello Santarelli

Cosa ci sia dietro ancora non è chiaro, di certo non si sono fatti molti scrupoli di essere denunciati e hanno caricato in auto un minorenne derubandolo del cellulare e del giubbotto firmato dopo averlo malmenato.

E' accaduto sabato pomeriggio primo dicembre a Palombara Sabina, il paese della vittima, uno studente di soli 17 anni. Anche due dei quattro autori sarebbero minorenni e i carabinieri gli stanno dando la caccia per scoprire il movente del sequestro e della rapina con pestaggio.

Sul caso indagano i militari della locale stazione di Palombara Sabina diretti dal maresciallo Rosario Veneruso e coordinati dal capitano Salvatore Ferraro comandante della Compagnia di Monterotondo: al momento gli investigatori mantengono il più rigoroso riserbo.

Secondo le prime indiscrezioni, la baby gang è entrata in azione verso le 18,30 di sabato pomeriggio. Si tratterebbe di ragazzi e adolescenti italiani di Palombara, di Moricone e di Villanova di Guidonia, arrivati nel Comune sabino a bordo di una vettura condotta dal maggiorenne.



Gli autori sarebbero di Palombara, Moricone e Villanova di Guidonia

Forse il gruppo aveva un appuntamento con la vittima, a giudicare dal fatto che lo studente ha riferito ai carabinieri di conoscere gli aggressori indicandone almeno un paio per nome e cognome mentre degli altri due ha fornito soltanto il nome di battesimo e il soprannome.

Stando sempre alle prime indiscrezioni non confermate dai carabinieri, la banda ha aggredito il diciassettenne caricandolo a forza nella vettura trasportandolo in una zona isolata. E' lì che la vittima sarebbe stata scaraventata a terra, ancora picchiata a schiaffi, pugni, calci e infine "spogliata" dello smartphone e del giubbotto.

A quel punto i quattro si sono dileguati, mentre lo studente ha raggiunto a piedi la sua abitazione dove è arrivato malconcio per le botte e sotto choc. Così i genitori, preoccupati, lo hanno subito accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale "San Giovanni Evangelista" di Tivoli per essere sottoposto ad accertamenti e alle medicazioni di rito. I sanitari gli hanno riscontrato un trauma cranico, escoriazioni varie alla spalla, alla clavicola e al bacino, oltre a contusioni alle mani. Ma per fortuna niente di rotto: lo studente è stato dimesso con una prognosi di 4 giorni e se la caverà con un po' di riposo.

E' stato il padre a presentarsi in serata insieme al figlio minorenne presso la caserma dei carabinieri di piazza Vittorio Veneto a Palombara Sabina per formalizzare la denuncia. I militari stanno raccogliendo tutti gli elementi utili per inchiodare i quattro baby sequestratori alle loro responsabilità.

Stando ad ulteriori indiscrezioni non confermate dagli inquirenti, quello di sabato scorso non sarebbe stato un caso isolato.

La vittima conosceva gli aggressori, gli investigatori alla ricerca di un eventuale movente.